

Dichiarazioni. Tremonti ha firmato il decreto di approvazione - Confermata la versione Beta

Gerico 2010 arriva al traguardo

Antonio Criscione
Jean Marie Del Bo
ROMA

Il programma Gerico, determinante per l'applicazione degli studi di settore alle dichiarazioni 2010, è arrivato al traguardo. Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha, infatti, firmato il decreto ministeriale che, di fatto, completa il corredo necessario per dar corso alle dichiarazioni dei redditi del tassello più importante che ancora mancava. L'approvazione del software allontana, probabilmente definitivamente, la possibilità di una proroga degli adempimenti dichiarativi per i contribuenti ai quali si applicano gli studi di settore.

Il decreto approva i correttivi da applicare alle dichiarazioni 2010 per tener conto della crisi pienamente in atto nello scorso anno, che rappresenta

(di fatto) il periodo di imposta che ora entra in Unico. Questi correttivi entrano direttamente nel software di Gerico e influenzano (in modo rilevante, come mostrato sul Sole 24 Ore dei giorni scorsi) i risultati in relazione alla congruità dei contribuenti. I correttivi di quest'anno tengono conto dell'evoluzione della crisi nel 2009 rispetto al periodo precedente e non coincidono quindi, se non in parte, con quelli applicati lo scorso anno. Il decreto oltretutto dovrebbe contenere (tenendo a modello l'analogo provvedimento dello scorso anno) la descrizione dei correttivi e il percorso di calcolo per la loro applicazione.

Il varo finale di Gerico, prossimo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (che era attesa già ieri), avrà un altro effetto: il programma di calcolo sarà in tutto e per tutto uguale alla ver-

sione Beta disponibile fino a oggi sul sito dell'agenzia delle Entrate. Restano, dunque, valide le attività che i contribuenti abbiano eventualmente compiuto con il programma "provvisorio". Attività che non dovranno essere perciò rinnovate.

La proroga degli adempimenti viene per ora esclusa con decisione. Anche se le associazioni di categoria, già scese in campo la settimana scorsa per chiedere questo spostamento, probabilmente potrebbero rimanere ferme sulla loro richiesta. Ma contro di loro lavorano gli effetti della crisi, che riducono i margini di manovra per accogliere la richiesta.

Va ricordato che la richiesta di rinvio per i ritardi sugli studi di settore era stata formalizzata nei giorni scorsi con una lettera di Carlo Sangalli, presidente di «Rete Imprese» la nuova associazione di artigiani, com-

mercianti e piccole imprese, a Tremonti con l'obiettivo di ottenere versamenti fino al 16 luglio senza maggiorazione dello 0,40 per cento. E proprio ieri a spingere per il rinvio sono stati i consulenti del lavoro. L'assemblea dei consigli provinciali, sulla base dei ritardi di Gerico, ha, infatti, chiesto che, per i contribuenti soggetti agli studi, venga consentito il pagamento entro il 16 luglio senza maggiorazione e dal 7 luglio al 16 agosto con maggiorazione dello 0,40 per cento.

Con la pubblicazione del decreto con i correttivi diventeranno definitivi anche i modelli per gli studi di settore e il quadro ai fini del versamento e della dichiarazione sarà completo.

È verosimile che agli inizi della prossima settimana questi dati siano a disposizione dei contribuenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUADRO

Lo spostamento dei termini diventa meno probabile ma i consulenti del lavoro rilanciano: necessario rivedere la tempistica

